

## L'ESPERTO RISPONDE

Mi collego alla domanda del sig. Giovanni, perché ho un ricorrente problema molto simile. Gioco aperture in corto lungo, per cui, sull'apertura di 1C, con 8 P, 5 Fiori e 4P, non ho necessità di dire le picche, perché il mio compagno, se ha le picche, le ha quinte ed è in rever, e quindi le dirà al secondo giro.

Tendo quindi a dire 1SA, soprattutto nel caso di singolo a cuori, in modo da poter dire 3 fiori (debole) su un eventuale 2 cuori del mio compagno. Questa sequenza genera sempre notevoli perplessità, mentre deriva da un ovvio uso delle aperture in canapè con risposte naturali, al punto che allerto il SA di risposta, "non esclude le nobili". Le domande si sprecano (ma se ne ha 5? e sei? solo 4? E se ha 4 picche e 5....quadri? Fiori? seme verde?). Posso fare a meno di allertare, o è sempre necessario?

Grazie.

Roberto Della Giovanna

### ***Risponde Maurizio Di Sacco***

La risposta è un pochino più complicata di quella riservata al sig. Giovanni. Nel Suo caso, infatti, non solo Le è richiesto di allertare la risposta di 1NT - specificando trattarsi di dichiarazione che può nascondere la quarta, e solo la quarta, di picche - ma è soggetta ad alert anche la risposta di 1 picche. Questa, infatti, sarà generalmente quinta, oppure quarta ma a particolari condizioni.

Poiché questo è inatteso per gli avversari, tale licita è, appunto soggetta ad alert e ad appropriata spiegazione.

Cordialità.

---

## SIMULTANEO DEL 9 GIUGNO 2005

Disputando il torneo indicato in oggetto è accaduto quanto segue:

Est apre di 4 cuori. Io (in sud) rifletto qualche istante e poi chiedo spiegazioni: mi viene riferito: "barrage, può avere l'apertura".

A questo punto passo immediatamente; dopo il passo di Ovest, il mio compagno licita 5 quadri che gli avversari contrano.

Si gioca la mano ed il risultato finale è - 1 = 100 a favore di Est-Ovest.

Si imbussolano le carte, si prende la mano successiva e quando si è tutti pronti per giocarla, Ovest commenta con il compagno il loro punteggio negativo e chiama l'arbitro al quale chiede di annullare il risultato in quanto, dichiara, Nord non avrebbe dovuto licitare dopo la mia "pensata".

L'arbitro prende lo score e se ne va.

A fine torneo, non avendo avuto notizie, chiedo informazioni sulla mano all'arbitro il quale mi riferisce che ha applicato il punteggio arbitrale (60 per EW e 40 per NS) in quanto il mio compagno "non poteva licitare 5 quadri ma doveva passare sul 4 cuori".

La mia domanda è la seguente:

preciso che i secondi utilizzati da parte mia per riflettere sono stati necessari data l'apertura piuttosto insolita.

Gli avversari non avrebbero dovuto chiamare subito l'arbitro facendo riserva quando il mio

compagno ha licitato 5 quadri o al massimo alla fine della mano dopo aver visto le carte di Nord?

E' possibile richiedere l'intervento dell'arbitro dopo che si è giocata la mano, dopo che si è scritto il risultato, dopo che si è visto che non è favorevole e dopo che si è addirittura iniziato a giocare un'altra mano?

Tra l'altro il mio compagno, che ha dichiarato di getto, non ha secondo Voi una distribuzione che giustifica la sua licita?

Restando in attesa di conoscere il Vostro parere al riguardo, invio cordiali saluti a tutti.

Antonella Pasquali

### ***Risponde Maurizio Di Sacco***

Cara Signora,

cominciamo con il dire che per risponderLe compiutamente mi manca una informazione fondamentale, e cioè il diagramma della mano. Dalle informazioni contenute nella Sua mano, posso immaginare che si tratti del board 12 del simultaneo del 09/06, ed è su questo assunto che baserò le mie considerazioni nel merito. Tuttavia, quanto dirò sugli aspetti procedurali è invece di valore assoluto, e prescinde dalla mano specifica.

Partiamo dunque dal primo problema: nell'ipotesi che la dichiarazione di 4 Cuori fosse stata doverosamente preceduta dall'esposizione del cartellino dello "STOP", a Lei competevano circa dieci secondi di pensata prima di passare, senza che questo potesse esserLe di alcun pregiudizio. Tuttavia, nel Suo comportamento è racchiuso qualcosa di illegittimo, e cioè la domanda relativa al significato della licita avversaria. Contrariamente alla Sua definizione, infatti, l'apertura di 4 Cuori, seppure infrequente, non è certo insolita, ed il suo significato, quanto il come fronteggiarla, è patrimonio comune di ogni giocatore di una qualche esperienza.

Naturalmente, qualora Lei fosse giocatrice alle prime armi (e questo valga come principio generale – ché, non conoscendola, non posso che parlare in linea teorica) le si dovrebbe senz'altro concedere il beneficio del dubbio, e non considerare la domanda in questione come veicolo di informazione non autorizzata.

Affrontiamo adesso i vari problemi procedurali da Lei sollevati, e cioè quelli relativi ai tempi ed ai modi della chiamata dell'Arbitro da parte dei Suoi avversari.

Prima di tutto, è importante dire che il loro comportamento – pur insolito – non comporta una totale perdita del loro diritto ad un punteggio arbitrale (quelle delle nostre norme integrative che dice il contrario è notoriamente illegale, e gli arbitri sono da anni al corrente di non doverla usare. Il fatto che sia ancora presente nella raccolta di norme è dovuta ad un errore di stampa da emendarsi al più presto), tuttavia, ci sono delle conseguenze di rilievo in fase di accertamento dei fatti. Il codice (art. 16) ci dice infatti che dovrebbe essere immediatamente richiamata l'attenzione sull'azione (domanda, esitazione ed altro) che possa essere oggetto di trasmissione di informazioni non autorizzate, e questo perché il presunto colpevole potrebbe non essere d'accordo sul fatto che tale azione ci sia stata o meno. Una volta, poi, che il compagno del colpevole dichiara, o giochi, in un modo che potrebbe essere stato suggerito dall'informazione non autorizzata, dovrebbe essere chiamato l'Arbitro, al quale dovrebbe essere fatta formale riserva (comunque, fare riserva senza chiamare l'Arbitro va bene lo stesso). Come avrà notato, l'espressione ogni volta usata è "dovrebbe", e non "si deve"; in altre parole, la procedura richiesta dal codice non è perentoria ma ordinatoria. Questo comporta il fatto che l'Arbitro, qualora impossibilitato a ricostruire accuratamente i fatti, dovrà comunque sentenziare il non luogo a procedere, dato che questa impossibilità è per lo più da imputarsi alla intempestività con la quale è stato chiamato in causa. Tuttavia, se i fatti siano pacifici, i termini temporali e procedurali per intervenire sono ancora validi, e l'Arbitro avrà l'onere di prendere una decisione.

In tutti i casi di informazioni non autorizzate, il compito dell'Arbitro è fondamentalmente di stabilire se informazione non autorizzata ci sia stata o meno, mentre il passo successivo – cioè il decidere se l'informazione trasmessa sia univoca (cioè di valore leggibile) e, poi, valutare se l'azione intrapresa da chi era in possesso dell'informazione non autorizzata era tra quelle che avrebbero potuto essere state suggerite dall'informazione non autorizzata medesima – è di stretta pertinenza di tecnici, ovvero di giocatori.

Nel Suo caso, sebbene non mi voglia sostituire al ruolo – necessario – di esperti, mi sento di dire che l'informazione derivante dalla sua domanda era chiaramente leggibile come indecisione sul

dichiarare o meno e, quindi, suggeriva che dichiarare sarebbe stato meglio che passare. Tuttavia, per quanto riguarda il passo successivo, e cioè lo stabilire – in soldoni – se il dichiarare con le carte del Suo compagno fosse obbligatorio a prescindere dall'informazione non autorizzata, è a tecnici che ci si deve rivolgere, e sono certo che tra le Sue conoscenze si troveranno giocatori in grado di risponderLe. Ciò che io posso fare, è indicarLe quale avrebbe dovuto essere il comportamento dell'Arbitro, e quale il punteggio da assegnare nei due diversi casi – il primo quello nel quale la dichiarazione fosse giudicata obbligatoria, e il secondo quello nel quale la dichiarazione fosse giudicata come possibilmente influenzata dall'informazione non autorizzata.

L'Arbitro avrebbe dunque dovuto interpellare degli esperti e, evidentemente, lasciare il risultato al tavolo qualora fosse stato loro parere che non ci fosse alternativa al dichiarare. Qualora, invece, fosse stato il parere anche solo di una minoranza che il passo fosse un'alternativa ragionevole, l'Arbitro avrebbe dovuto correggere il risultato. Tuttavia, la correzione non avrebbe dovuto essere quel 40%/60% del quale Lei mi parla. Un punteggio arbitrale artificiale – quale è questo – si rende infatti necessario solo quando non sia possibile determinare un risultato bridgistico che sarebbe stato probabile senza l'infrazione. Senza l'infrazione – la licita di 5 Quadri intendo – il contratto finale sarebbe stato quello di 4 Cuori, nel quale si realizzano non meno di 11 prese e 12 sono possibili. Dando un'occhiata alla fiche di frequenza si vede che il rapporto tra quelli che hanno realizzato 12 prese è all'incirca di 1 a 2 rispetto a chi ne ha fatte 11 e, dunque, considerato che gli avversari erano il partito innocente e dunque meritevoli di un certo beneficio del dubbio, l'Arbitro, in applicazione dell'art. 12C3, avrebbe dovuto assegnare alla coppia avversaria un punteggio in matchpoints che fosse per 2/5 quello relativo a 4 Cuori +2, e per 3/5 quello relativo a 4 Cuori +1. Questo avrebbe voluto dire – sempre guardando la fiche di frequenza, un punteggio di poco superiore al 70% per i suoi avversari.

Ma tutto questo solo se la licita di 5 Quadri fosse stata considerata un'infrazione dagli esperti, ai quali non posso che lasciare la parola.

Debbo infine dire che l'Arbitro avrebbe comunque dovuto comunicarLe la decisione sua sponte, senza attendere che fosse Lei ad andare ad informarsi alla fine del torneo.

Spero di averLe chiarito ogni dubbio, ma, naturalmente, resto a Sua disposizione per ulteriori approfondimenti.

Cordialmente